

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i sodaliti
 Sez. del C.A.I. di MILANO
 » » » ROMA
 » » » SALIZADA
 » » » AURONZO
 Sez. C.A.I. UGET di Torino
 Sez. C.A.I. S.E.M. - Milano
 Gr. Alpin. Fior di Rocca
 Sez. del C.A.I. di Bologna
 Parma, Cuneo, Ivrea, Varese
 G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
 Ordinario: Italia L. 15.20 - Estero L. 25
 Benemerito: L. 50 - Sostenitore: L. 100

Pubblicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
 Ufficio pubblicità: Via Aurelio Saffi, 9 - Milano
 Ufficio romano: Via Ufficiali del Vicario, 35 - Telefono 60.465 - Roma

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di
 Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Bologna, Cuneo, Varese, Ivrea, Parma, UGET
 Torino, S.E.M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. S. Penna Nera Milano
 Esce il 1° e il 16° del mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
 MILANO (IV) - Via Piinio N. 70
 Una copia separata centesimi 70

LA COMPAGINE DEL C.A.I. e la sua forza morale sono intatte

Ai Presidenti ed ai Consiglieri Sezionali del C.A.I.

Grazie a Voi, le nostre Sezioni sono tutte concordi nell'azione e ciò mi conforta nel dovere che debbo compiere come Reggente.

Uomini insigni mi precedettero nella direzione del C. A. I. ed il loro ricordo mi riempie di riverente sgomento, ma la vostra collaborazione concorda, mi conforta a far fronte alla situazione difficile.

Ho tenuto in due mesi tre sedute del Consiglio Generale e tre del Comitato di Reggenza, oltre a molti contatti con alcuni di Voi.

Non ho preso e non prendo alcuna deliberazione se non col consenso del Consiglio. Prossimamente toro una seduta nel Veneto per trovarmi anche coi Presidenti regionali.

Ho iniziato le consultazioni per il nuovo Statuto del C.A.I. per il quale ci baseremo sostanzialmente sull'ultimo, a forma elettiva, del 1923. Il Consiglio Generale sarà chiamato a discuterlo sulle linee generali tra non molto, poi esso verrà rielaborato da incaricati competenti.

La Sede centrale, ridotta al minimo, funziona a Milano col cav. Ferreri, mentre a Roma stiamo a contatto coi Ministri, tentando anche di incassare i sussidi promessi.

La bufera che colpisce le nostre Sezioni ed i nostri rifugi, è forte; tuttavia noi abbiamo un dovere evidente: mantenere salda la compagine e difenderla; noi si discuterà del meglio da fare.

Le nostre Alpi rimangono belle e belle, ma i nostri rifugi soffrono; i nostri soci tendono a disperdersi, le nostre pubblicazioni escono difficilmente. Bisogna reagire.

Siamo in 45.000 soci di ogni parte d'Italia. Alla testa stanno 140 Presidenti, tutti coscisi di sapere e di esperienza sicura;

1000 Consiglieri e 200 Ispettori di rifugi: salda schiera di collaboratori benemeriti, volentieri disinteressati, di cui nessuna Federazione italiana può vantarsi in questo momento. State fieri!

La nostra forza morale è intatta; ma occorre interessare i soci in qualunque modo, utilizzando per propaganda le poche copie delle Alpi e dello Scarpone a vostra disposizione: diffondetele.

Pregate gli eccellenti soci un po' sognatori di un ideale alpinistico superiore, di affiancarsi ora nell'umile nostra propaganda giornaliera per scuotere l'apatia di alcuni, per rincorciare i dubbiosi, per sostenere la lotta contro i soci indifferenti ed egoisti. Dite a questi ultimi che io, personalmente, ottengo per loro nel 1925 le «riduzioni ferroviarie», ma non ritengo che ora essi debbano solo ricordare tale positivo, ma meschino vantaggio ed abbandonare tutto il bello ed il buono che forma l'essenza del C.A.I. allontanandosi dall'Istituzione. Le quote sociali sono la nostra forza anche spirituale.

Richiamate tutti gli entusiasmi ed alla simpatia verso le montagne ed al sentimento della natura, ispiratori spirituali di alto valore.

Il C. A. I. è l'Ente nazionale della montagna; esso continuerà nella sua azione con energia. A Torino ed a Trento le Sezioni universitarie si organizzano e prosperano: a Milano il Natale alpino raccoglie larghe offerte da tutti i soci; la preparazione della Guida dei Monti d'Italia continua assiduamente presso l'Ufficio Guida C.A.I. - C.T.I. Prossimamente uscirà un nuovo numero delle Alpi.

Stiamo tutti uniti e concordi: riprenderemo con vigore nuovo. Vi ringrazio a nome del C.A.I.

Il Reggente

GUIDO BERTARELLI

Foglio di disposizioni del CA N. 239 - 24 dicembre 1943

1) Nuove nomine di Ispettori dei rifugi sociali. - Le Presidenze sezionali sono invitate a nominare l'Ispettore di ogni rifugio sezionale che ancora non avesse un titolare.

La pratica ha dimostrato quale funzione importante abbia questa figura benemerita di collaboratore. L'Ispettore è il naturale amico del custode e lo sorregge nei casi attuali, complicati e quasi sempre disgraziati.

In Piemonte, specialmente, i rifugi non hanno che in parte i rispettivi Ispettori: la loro opera è invece indispensabile. Molti consoci ambiscono a tale carica.

Si provveda a fare le nomine, dicendo chiaramente che denari da spendere non ce ne sono. Questa base morale non ha mai spaventato i buoni Ispettori. Anche i consiglieri sezionali possono essere utilmente nominati Ispettori.

È essenziale che egli abbia l'amorevole cura per il custode e che faccia almeno una visita annuale al rifugio, segua le vicende locali ed interessi gli immancabili entusiasmi locali.

La segnalazione che l'Ispettore farà delle benemerite del custode alla Presidenza sezionale è molto importante. La Sezione di Milano ha pure nominate un certo numero di Ispettori: anche l'opera delle valenti consoci è apprezzata.

Nel prossimi mesi pubblicheremo gli elenchi degli Ispettori di rifugi sul Notiziario Le Alpi e sullo Scarpone.

2) I bilanci delle Sezioni. - È importante che le finanze delle Sezioni vengano salvaguardate completamente. Non fate alcuna spesa per i rifugi a meno che generose obbligazioni di consoci vi pongano a disposizione i mezzi in anticipo. Le quote sociali bastano scarsamente all'amministrazione sezionale; esse non possono essere distratte per scopi straordinari di riparazioni in questi momenti.

Seguono altre disposizioni di carattere amministrativo ordinario.

Il Reggente del C.A.I.

GUIDO BERTARELLI

Prossimo corso sci-alpinistico della Scuola "A. Parravicini"

Dopo la normale attività estiva nella zona di Chiareggio, il cui resoconto è apparso su queste medesime colonne, la Scuola Nazionale d'Alta Montagna Agostino Parravicini, organizzata e diretta dal Centro Alpinistico Accademico Italiano (C.A.A.I.), fa sapere che inizierà nel periodo feb-

bralo-marzo il proprio consueto corso invernale.

A causa della situazione generale e dei trasporti, anziché nel Gruppo dell'Orties-Cevedale, il Corso quest'anno verrà tenuto al rifugio Fratelli Calvi (m. 2015), nella splendida zona sci-alpinistica dell'alta Val Sclabinna, zona ormai nota agli alpinisti e agli scialisti anche per essersi disputato ivi per più anni il Trofeo Parravicini.

Non appena saranno concretizzati accordi particolari con le autorità locali e fissata la data, ne verranno resi noti il programma e le modalità d'iscrizione.

Al C.A.A.I. che, dopo aver dato la sua preziosa collaborazione alla Scuola nella persona dei due successivi direttori P. Marimontti e C. Negri, se ne assume oggi direttamente - per accordi intercorsi - anche il compito organizzativo, vada la riconoscenza degli alpinisti, che in tanti anni di attività hanno appreso a stimare la Scuola Parravicini come una delle più anziane e più complete Scuole alpinistiche in Italia, e in particolare modo la gratitudine dei giovani che potranno - come per il passato - fruire di un insegnamento tecnico-prezioso allo scopo di conseguire una preparazione fisico-spirituale, ormai indispensabile per praticare con serietà l'alpinismo.

Cenni sul C.A.I.

Il C.A.I. venne fondato a Torino nell'ottobre 1863 da Quintino Sella e da Bartolomeo Gastaldi, attorno ai quali fu un accorato di quanto di più preclaro contava allora Torino.

Era il quarto che in Europa si fondava, il primo essendo stato quello inglese (1859), il secondo l'Alpen Verein di Vienna (1862), e il terzo lo svizzero di soli sei mesi più anziano del nostro. Ma al 12 agosto 1863, giorno nel quale Quintino Sella saliva il Monviso, può dirsi risalga la vera fondazione del nostro C.A.I., che il 23 ottobre di quell'anno veniva ufficialmente costituito.

«La Società doveva essere nazionale, e tale è stata, fino da principio e poi sempre, in tutta la sua vita. In questo suo carattere è consistito, come consiste ora, la sua forza».

nel secondo semestre del 1868 si costituì una succursale in Aosta, quindi un'altra a Varallo (1869), e negli atti ufficiali si aggiunse il titolo di italiano a quello sino allora adoperato di Club Alpino.

Le succursali di Agordo e Firenze si aggiunsero alle due prime, aumentandone così il numero, e cominciò pure ad iniziarsi un principio di vita amministrativa in qualcuno di esse.

Col volgere degli anni, estesosi viepiù l'amore dei monti, cresciuto il numero dei soci, maggiormente si affermò il bisogno di vita autonoma nelle succursali: ond'è che, a partire dal 1873, il Club inaugurava un nuovo periodo nel suo ordinamento amministrativo. La Sezione di Torino funzionò quale Sede centrale, e con amministrazione propria: versando però tutte alla Sezione madre un contributo per ogni socio iscritto, da servire per le pubblicazioni sociali e per le opere di carattere e utilità generale.

Nel 1876, cresciuto il numero delle Sezioni, si iniziò un altro periodo di attività nella vita del Club. Alle assemblee generali dei soci si sostituirono quelle dei delegati (uno ogni 50 soci) e si introdussero nello Statuto molte altre forme.

Anche la Sezione di Torino, da allora in poi, divenne Sezione autonoma come tutte le altre, e so-

pra di esse si stabilì una Direzione col nome di Sede centrale, ed compito di sovrintendere alle cose generali del Club ed amministrare i contributi versati dalle Sezioni. Il presidente e i consiglieri della Sede centrale sono scelti fra tutti i soci del Club e si stabilì debbano essere nominati dall'assemblea dei delegati della quale più tardi si dichiararono membri nati i presidenti e i consiglieri della Sede centrale.

Altre varianti vennero poi ancora introdotte nello Statuto sociale, fra i quali è notevole l'aggiunta delle nuove categorie di soci: agricoli e studenti a questa ridotta che aprì le porte della partecipazione ai giovani, i quali tutti possono da essere ritirati grandi vantaggi.

Presidenti effettivi furono: il barone Fernando Perrone di San Martino (1863-64); l'avv. professor Bartolomeo Gastaldi (1864-72); l'avv. Grazia Spanza (1874-75); l'ing. prof. Giorgio Spezia (1875-76); l'ing. Quintino Sella (1876-84); il sen. prof. Paolo Lioy (1885-90); l'avv. Antonio Grober (1891-1909); il sen. prof. Lorenzo Camerano (1910-17); l'avv. Basilio Calderini (1918-23); l'ing. Eliseo Antonio Porro (1922-29).

(Dall'opuscolo «Club Alpino Italiano - Cenni e dati sulla sua opera - Statuto Regolamento - 1923».)

Altre "prime" dalle Orobie alle Giulie

Gruppo del Morion

Prima traversata completa

Nel giorni 2 e 3 settembre u. s. Antonio Gobbi, portatore del C.A.I., ed Alessandro Miotto, alternandosi al comando della cordata, hanno effettuata la prima traversata completa del Gruppo del Morion, in Valpellina.

Partita dal colle del Monte Gelé (m. 3180) alle ore 10 del giorno 2, la cordata ha superato in giornata le varie creste N e S della Becca di Fodery, della Becca Crevaye, del monte del Fodery, della punta Giuditta ed Ester, della Segna del Morion e del Morion Settentrionale, giungendo alle 19.15 sulla vetta del Morion Centrale, presso la quale ha bivaccato.

Ripartita verso le 8.30 del 3 settembre, la cordata, sempre per cresta, ha raggiunto il Morion Meridionale, il Monte Ciaplé, la cresta del Dard, la P. Florio, la Testa Quaim, la Testa Bonin, il M. Berio, finendo la traversata al colle di Ollomont, ove giungeva alle 18 circa.

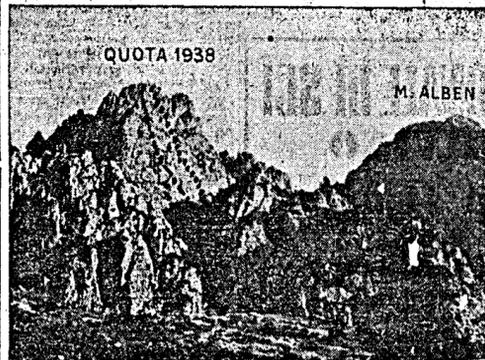
La traversata ha richiesto 16 ore effettive di arrampicata lungo le sue aeree creste di ottimo granito. Le difficoltà incontrate, volendole classificare, non superano il 3.0 grado, salvo qualche passaggio di 4.0. Non è stato impiegato nessun chiodo. Il totale dislivello di pura arrampicata dal colle del Monte Gelé al colle di Ollomont è di 3000 metri circa.

Antonio Gobbi è un «portatore» di eccezione, perché laureato in legge ed ora laureando in lettere. Pur apparendo per la prima volta agli onori della cronaca, è un ragazzo che questo anno si è fatto numerose salite di primo ordine nelle Dolomiti, in Valpellina e nel Gruppo del Bianco (Cresta des Hirondelles, e Cresta sud della Noire de Péteret).

Quota 1938 dell'Alben

Il 20 agosto scorso le due cordate Miro Ceroni (capo cordata), Franco Pollini (universitari), Maurizio Alberto di Oltrecelle, e Guido Ferrari di Treviglio (capo cordata) il figlio Franco Ferrari e Pino Carrara di Oltrecelle, hanno compiuto la prima ascensione della parete Nord di quota 1938 dell'Alben verso Oltrecelle.

Le due cordate hanno salito la parete per due diverse vie quasi parallele, impiegando la prima ore 4 e mezzo; la seconda 6.



Itinerari seguiti: Ferrari (a sinistra), Ceroni (a destra)

Altezza della parete m. 356 circa; difficoltà di 4.0 grado con vari passaggi di 5.0; chiodi impiegati: una quindicina, tutti recuperati.

GRUPPO DEL SASSOLUNGO

Punta Cinque Dita

Direttissima all'Anulare (parete SE)

Il 30 luglio u. s. Antonio Gobbi, portatore del C.A.I., ed Alessandro Miotto, alternandosi al comando della cordata, hanno superato per direttissima la parete S.E. dell'Anulare delle Cinque Dita.

La parete S.E. della Cinque Dita guarda il Passo Sella, ed è solcata nel centro da una fessura perfettamente dritta che va a perdersi sotto il nero strapiombo del terzo superiore della parete.

La salita si è svolta usufruendo appunto di tale fessura, lungo la quale sono state incontrate severe difficoltà; aggirato verso sinistra lo strapiombo nero e bagnato, la cordata è uscita in vetta lungo una elegante diedro con minori difficoltà.

Tempo impiegato: ore 10; altezza della via: m. 250 circa; chiodi usati: 28, dei quali 4 lasciati in parete.

La difficoltà della via è stata dai saltatori giudicata complessivamente di 5.0 grado superiore.

NELLE ALPI CARNICHE

Creta Grauzaria

Sulla Creta Grauzaria (metri 2068), l'alpinista udinese Renzo Stabile, della Società Alpina Friulana, Sezione C.A.I. Udine, ha aperto da solo due nuove salite: una per la cresta Nord-Est, e l'altra per il cammino Nord sulla cresta Est.

Cresta Nord-Est (3 ottobre 1943). - Da Casera Floop sopra a Bevorchians. (Alpi di Moggio Udinese), si sale nella direzione centrale delle pareti nordiche della Creta. Circa una cinquantina di metri a destra della base della gola N.-E., si apre una parete verticale interrotta in alto da strapiombi, soicata in basso da varie spaccature. Punti di riferimento per l'inizio di questa scalata sono: un cammino chiuso in alto da un masso incastrato, più in alto sopra questo una caverna nera.

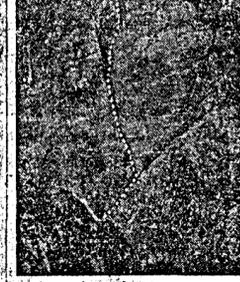
Si attacca la parete salendo nel centro per un cammino difficile che piega verso destra. Dopo circa una quindicina di metri, si sale a sinistra per il cammino che porta il masso incastrato (molto difficile). Superato questo, si continua a salire per un diedro (molto

difficile), e si perviene sotto la caverna nera. Si supera questa a sinistra, e poi si attraversa per una cengia verso sinistra raggiungendo lo spigolo. Si sale per questo, molto frastagliato ed esposto, pervenendo ad un'ampia piattaforma erbosa. A sinistra di questa, si sale per un cammino incassato nella parete, fino al suo termine. Si attraversa poi a sinistra per cenge (ometto), fino a pervenire ad un cammino che proviene dal fondo della gola N.-E. Si arrampica per questo, e dove il cammino piega a sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). - Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il Campanile Est (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-



la verticale parete della cresta. Si arrampica nel camino, in alto stretto e liscio ma in roccia compatta (molto difficile). Terminato questo tratto, si evita l'ultima parte strapiombante del camino salendo per rocce varie a destra, e attraversando infine per un intaglio della cresta si perviene a una sommità di questa.

Ora la salita continua per cresta superando varie pareti verticali e difficili, ma con buona roccia, fino a pervenire nel punto ove la cresta si collega con quella che proviene dalla Sfinge (Anticima Nord). Siamo ora immediatamente sotto la cima della Grauzaria, separati dall'enorme baratro che trovasi a nord della vetta. Si percorre a sinistra un breve tratto di cresta friabile fin sotto all'anticima; a sinistra per una cengia e superando poi un difficile e friabile camino, si perviene in vetta all'anticima; da questa si raggiunge subito la cima della Creta Grauzaria.

Tempo impiegato: ore 5 dall'attacco. Altezza della arrampicata 800 metri circa. Difficoltà varie di 3.0 e 4.0 grado. Salita «direttissima» dal nord.

Camino Nord sulla cresta Est (19 settembre 1943). - Dalla sommità del grande ghiaglione che s'innalza dal colle Zouff sopra il piccolo paese di Grauzaria (cioè dal Gran Circo), ci si orienta verso il lato destro di questo. Si sale per una cengia che porta ad una forelletta ad oriente del campanile Piccolo Gobbo. Si discende da tale forelletta facilmente fino al punto dove termina in alto la gola N.-E. che sale da Floop. Si sale a sinistra per un facile canale, fino a raggiungere la base del camino Nord sulla cresta Est. Il cammino è alto oltre un centinaio di metri, con buona roccia solida, ma difficile. Superato questo si perviene ad una cima sulla cresta Est (ometto), (due ore dalle base delle rocce del Gran Circo). Da questa cima, seguendo la cresta Est fin dove questa si collega con la cresta Nord, e seguendo quest'ultima oltre la anticima Sud, si perviene in circa due ore alla vetta della Creta Grauzaria.

Tempo impiegato: ore 5 dall'attacco. Altezza della arrampicata 800 metri circa. Difficoltà varie di 3.0 e 4.0 grado. Salita «direttissima» dal nord.

Camino Nord sulla cresta Est (19 settembre 1943). - Dalla sommità del grande ghiaglione che s'innalza dal colle Zouff sopra il piccolo paese di Grauzaria (cioè dal Gran Circo), ci si orienta verso il lato destro di questo. Si sale per una cengia che porta ad una forelletta ad oriente del campanile Piccolo Gobbo. Si discende da tale forelletta facilmente fino al punto dove termina in alto la gola N.-E. che sale da Floop. Si sale a sinistra per un facile canale, fino a raggiungere la base del camino Nord sulla cresta Est. Il cammino è alto oltre un centinaio di metri, con buona roccia solida, ma difficile. Superato questo si perviene ad una cima sulla cresta Est (ometto), (due ore dalle base delle rocce del Gran Circo). Da questa cima, seguendo la cresta Est fin dove questa si collega con la cresta Nord, e seguendo quest'ultima oltre la anticima Sud, si perviene in circa due ore alla vetta della Creta Grauzaria.

Tempo impiegato: ore 5 dall'attacco. Altezza della arrampicata 800 metri circa. Difficoltà varie di 3.0 e 4.0 grado. Salita «direttissima» dal nord.

Cima dei Ciai

fa parte del gruppo Sernio Grauzaria, nelle Alpi di Moggio Udinese. La cordata udinese Renzo Stabile e Giuseppe Perotti ha effettuato la prima ripetizione della parete Nord, tracciando una nuova variante (20 giugno 1943).

Relazione tecnica. - Si sale per il cammino della via Feruglio, e dopo aver superato il primo tetto, ci si arrampica sulla parete di destra per una lunghezza di corda (molto difficile); raggiungendo così un minuscolo terrazzino, si supera una parete strapiombante in alto e liscia, alta circa 8 metri (5.0 grado superiore), e poi si continua la salita obbligando leggermente verso destra, superando fessure e camini, fino a pervenire a una cengia sotto a una grande parete gialla. Si gira per questa cengia a sinistra oltrepassando il camino principale della via Feruglio, e ci si arrampica in parete dapprima verso sinistra, poi verso destra, fino a pervenire ad una forelletta, ove termina il cammino. Qui la pendenza della roccia diminuisce, indi per dosi erbosi e facili paretine si raggiunge facilmente la cresta e per questa in cima.

Creta Grauzaria Anticima Est

Su questa anticima della Creta Grauzaria sono state aperte dal rocciatori udinesi due nuove vie: per la parete Ovest, da Renzo Stabile da solo, e per la parete Est, dalla cordata Stabile-Perotti.

Parete Ovest (1 agosto 1943). L'attacco di questa salita è alla base della gola N.-E., a mezz'ora di cammino da Floop (Bevorchians). Si sale per la gola fino a che questa trovasi ostruita da un grande masso. Ci si arrampica a sinistra per una serie di camini alquanto difficili, fino a pervenire a una cengia. Si supera un breve camino, e si continua verso destra per la cengia fino a raggiungere di nuovo quasi la gola (sino a questo punto viene seguita la via Feruglio della gola).

Ora si segue a sinistra una cengia; a metà circa di questa, si sale per un erto camino, ma non difficile, e poi per

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). - Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il Campanile Est (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). - Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il Campanile Est (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). - Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il Campanile Est (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). - Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il Campanile Est (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). - Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il Campanile Est (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). - Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il Campanile Est (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). - Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il Campanile Est (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

PER LA GENTE DEI MONTI

IL NOBILE CONGEDO dai suoi amministrati

I nostri lettori conoscono, per i suoi vari scritti sui problemi della montagna, dal quale traspare, sempre, un appassionato amore alla gente che vi abita, il prof. Giuseppe Pensa, alpinista, socio del C.A.I. Milano, che è stato fino ad ieri, per un quarantennio, podestà del Comune di Esino Lario, alle falde della Grigna settentrionale. Diciamo «fino ad ieri», perché proprio il 27 novembre il Pensa si è congedato dai suoi amministrati, costretto a tale atto dalle circostanze di vita che gli impedivano di recarsi periodicamente in quel Comune, come aveva fatto assiduamente finora.

In tale occasione egli ha voluto rivolgere agli amici esinesi un manifesto, intonato ai più nobili sentimenti, che vogliamo riprodurre nei periodi più salienti, poiché pongono in luce la appassionata opera del nostro collaboratore ed il suo fattivo contributo, per quanto riguarda il suo modesto settore, alla soluzione del tanto dibattuto problema della montagna:

«Con quali criteri, con quali principi e con quali sentimenti io abbia agito voi ben lo sapete, e sapete anche come io vi abbia considerati tutti e sempre fratelli.

Ho fatto per voi ciò che ho potuto: soprattutto ho cercato di far del bene nel senso cristiano della parola, specialmente ai più bisognosi.

Alieno per temperamento e

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

XVI Natale alpino

L'appello che la nostra Sezione, seguendo le tradizioni più belle dei suoi entusiasti della montagna, ha fatto ancora una volta ai soci, ha trovato pronto riscontro. Numerose sono le offerte giunte al Comitato presieduto dal gr. uff. rag. Mario Bello e ne diamo un primo elenco.

Il Comitato ha dovuto tentare di ottenere presso i podestà e i parroci delle nostre vallate alpine per interessare alle distribuzioni ai bambini più bisognosi.

I soci che vogliono partecipare alla nobile iniziativa sono invitati a mandare la loro offerta al Comitato, presso la Segreteria della Sezione. Ecco la prima lista degli offerenti:

- Mambretti Ing. Luigi, 1000; Mosca gr. uff. Giuseppe, 1000; Rossini cav. rag. Antonio, 1000; ...

Invito ai soci vitalizi del C. A. I.

I Soci Vitalizi sono invitati a versare alla rispettiva Sezione una quota volontaria di L. 50 per il 1943 e L. 50 per il 1944.

Il sacrificio singolo è piccolo, mentre il peso complessivo e la mancanza di redditi dei rifugi, nei Comuni dove si investe la quota di riserva dei vitalizi, sono gravi.

Letture sezionali

Improvvisamente scomparso l'ing. Mario Ripani, nostro valente collaboratore. Il Comitato ha nominato Camerlini in Val Chiese. Appassionato alpinista, egli fu uno dei più attivi consoci: amato da tutti i soci, era un vero e proprio "pompante" convinto. Detto il braccio alla Patria come capitano.

L'ing. Arturo Tanesini

Il nostro valente alpinista, scalatore delle maggiori vette delle Dolomiti ed autore della "Guida del Gruppo di S. Rocco", è stato seriamente ammalato, ma ora è guarito. Porgiamo a lui i nostri fervidi auguri.

Guida dei Monti d'Italia

Ricordiamo ai soci che i nove volumi già pubblicati rappresentano un complesso così organico e bello da essere un gradito ed utile dono a qualunque giovane che si avvilii a conoscere le Alpi e a compiere le sue prime ascensioni.

Il prezzo di L. 270, complessive per i nove volumi è attualmente così modesto da ritenersi assolutamente non impegnativo per il futuro.

Procede intanto l'appuntamento degli alpiisti, che però non potranno essere stampati se non a situazione normale, cioè dopo la fine della guerra.

La Commissione della Guida dei Monti d'Italia segue con ogni cura il fervido lavoro dell'Ufficio G.M.I. presso la C.T.I. Ricordiamo che il dottor Silvio Saglio ha compiuto questa stagione esplorazioni nelle Prealpi Bresciane e del Gruppo del Bernina.

Sarà caro ai soci il sapere che alla fine della guerra il C.T.I. saranno in grado di stampare subito parecchi volumi dei più interessanti gruppi di montagne: essi sono pronti come originale.

L'Ente provinciale del Turismo di Milano e quello di Sondrio patrocinano, fra l'altro, il volume «Bernina».

Il rifugio Sella al Felik

Il Vice-reggente Guido Alberto Rivetti ha informato il Consiglio del C.A.I. che il rifugio Sella al Felik, appartenente alla Sezione di Biella, è nuovamente in pericolo di rovina e va alle.

Sez. C. A. I. Varese

Via Sacco N. 20

Tesseramento 1944

Col primo novembre è incominciato il tesseramento 1944. Per disposizione della Sede centrale le quote sociali di quest'anno hanno subito un leggero aumento di L. 200, con grande meraviglia e rincrespimento si è constatato che lo scembiamento della roccia continua e mette nuovamente in grave pericolo la bella costruzione.

Sez. C. A. I. Varese

Via Sacco N. 20

Tesseramento 1944

Col primo novembre è incominciato il tesseramento 1944. Per disposizione della Sede centrale le quote sociali di quest'anno hanno subito un leggero aumento di L. 200, con grande meraviglia e rincrespimento si è constatato che lo scembiamento della roccia continua e mette nuovamente in grave pericolo la bella costruzione.

Sez. C. A. I. Varese

Via Sacco N. 20

Tesseramento 1944

Col primo novembre è incominciato il tesseramento 1944. Per disposizione della Sede centrale le quote sociali di quest'anno hanno subito un leggero aumento di L. 200, con grande meraviglia e rincrespimento si è constatato che lo scembiamento della roccia continua e mette nuovamente in grave pericolo la bella costruzione.

Ricerca di libri

La nostra biblioteca sezionale è ancora sprovvista delle due opere: Giovanni Bertacchi: «Il Canzoniere delle Alpi»; Edmondo De Amicis: «Nel treno del Cervino» (Trevi 1944). Se qualche socio del C.A.I. possiede qualche lettore casuale è in grado di fornire notizie precise che si possono acquistare, è pregato a voler avere la compiacenza di scrivere al nostro indirizzo. Se vi ha piacere, genericamente, di segnalare, comunicandoci il recapito ove andarci a prelevare, oppure, anche, inviadoci il libro, non appena possibile, con qualche nota di ringraziamento. Abbiamo alcuni soci assai disposti a vendere, in difetto, anche a borsa nera. Il pane dello spirito può ben valere quell'altro.

Vita della S. A. T. Sez. Trento C.A.I.

Pro fondo Guide alpine. — Il vecchio comandante del primo Battaglione Trento, Guido Larcher, versa al fondo Guide della S.A.T. L. 100 in memoria del defunto anziano del Battaglione, Alfonso Daldosso.

Costituzione ferro della S.U.S.A.T. — Del vecchio coro della S.U.S.A.T. non ci rimangono che i dischi. Sono le nostre più vecchie e care canzoni della montagna, attraverso le quali l'animo si fonde e sublima con la vita statica ma sempre mutevole nei suoi elementi, delle montagne, delle valli, dei boschi. Canti ora nostalgici, ora allegri, sempre sofferzi da una pacata serenità, pieni di una poesia intima e profonda dalla quale si liberava il nostro cuore gonfio, dopo essersi riempito lassù tra le cime svettanti al cielo, nelle valli piene di ombra, nei tramonti sui pascoli alpini o nelle notti di luna passata barca sul lago. Ed ecco allora, perché noi giovani sentiamo quasi un dovere di rilucirli e continuare la tradizione del Coro per far rivivere in tutti i cuori la perfetta armonia dei nostri canti.

Abbiamo così costituito il Coro della S.U.S.A.T. con elementi giovani, ma anziani del canto, che saranno, malgrado le attuali difficoltà, far ritornare tra le genti trentine i vecchi e nuovi canti regionali, espressione viva del nostro rude e semplice animo di montanari.

Errata corrige. — Nell'articolo «Sensole, incanto di un'isola», si è commesso un errore indicativo. Precisamente dove si parlava, verso la fine, dei mezzi per arrivare all'incanto, si dicevamo che occorreva prendere la barca a Peschiera Maraglio. Invece il traghetto deve effettuarsi dalla Stazione di Sulfano, sulla ferrovia Rovato-Esola; Peschiera Maraglio è l'apoteosi opposta, sponda di Montisola, da cui, con una passeggiata di un chilometro in riva al lago, fra gli olivi, si arriva a Sensole. Si può anche farsi traghettare l'auto, ma questo è un servizio che Sensole si può pure raggiungere direttamente da Isco col battello.

Opera «Chiesette Alpine» Via Cairoli 19 - Brescia

Presentazione

Siamo lieti di presentare al lettore l'Opera nazionale delle Chiesette alpine, di cui lo Scarpone è l'organo ufficiale. Di essa pubblicheremo, tra breve, un articolo illustrativo del

L'attività alpinistica di Spiro della Porta

E' mio dovere, quale presidente del Gruppo scarpone, tutelare il buon nome del mio amico. Intendo riabilitare quello di un uomo che potrà diventare molto noto nell'alpinismo italiano: alludo a Spiro della Porta Xidias, che su questo giornale apparve come oggetto di una irata e disconsiderata di un mio collega: l'istruttore della Scuola di Val Rosandra (ella stessa che anch'io riprendo con orgoglio). Ricordando ai lettori la critica sulla nuova via del Monte S. Rocco (Cormorano), quel tale istruttore, superando la sua invidia, dove pascolavano le capre, s'è tanto migliorato da mettere insieme un bel po' di attività, e di cui è tanto quella dell'anno in corso: Colle degli Orti, Monte S. Matteo, Monte S. Rocco, Monte S. Rocco (secondo di cordata), Colle degli Orti, Spiroglia ovest del Cedevale (Negri) con Negri, tutte salite invernali nel alpinismo italiano; alla stagione estiva, abbiamo, prima, ascensione dello Spiro della Porta (Ezio Rocco, pure del G. R. S. di Lodi) e Ruddy Cavallini del C. A. I. di Sondrio, e poi, con passaggi di 6° (1 luglio). E poi: Via Preuss della Piccolissima in Lavaredo, secondo di cordata; 21 luglio.

Via Inzer Kotler sulla Punta Fritta, secondo di cordata; 23 luglio. Croda del Rifugio (ancora in Lavaredo) via Casera con varianti, diff. 3° con passi di 4°; 24 luglio. Via del Camin sulla Torre di Sella, capo cordata, diff. 3°; 12 agosto.

Diedro Gluch sulla 2° Torre di Sella, capo cordata, diff. 3° con passi di 4°; 12 agosto. Camino Adang con variante Dibona, capo cordata, con passi di 5°; 13 agosto. Torre Winkler per la fessura, capo cordata, diff. 3° complessive; 19 agosto.

Seconda ascensione assoluta della via Mohor sulla Punta Piazz per la cresta della parete, con passi di cordata, diff. 5° sup.; 19 agosto. Spallone Cvest del Piccolo Sciliar. Da solo 2° e 3°; 20 agosto. Prima ascensione assoluta del Camin del veran, nord del Piccolo del Castello (Sciliar), capo cordata, diff. 4° sup. con passaggi di 5°; 2 settembre.

I consoci tutti sono pregati di inviare alla direzione del Gruppo copia dell'attività svolta nell'anno. Condizioni premesse: l'attività si terrà in Val di Fassa un'ascensione per tutti gli iscritti. Per informazioni rivolgersi alla sede di Lodi, viale Rimbrenze 5.

GIANNI MOHOR

NELLE ALTRE SEZIONI

Torino

La seconda dell'annunciata serie di conferenze illustrative delle valli d'Aosta, indette dalla Sottosezione universitaria del C.A.I., presso la sede di via Barbaroux, 10, in un'aula luogo nel piano dell'11 dicembre. La volta trattata era quella d'Ayas. Molte il pubblico intervenuto; che ha così confermato il successo di questa iniziativa.

La Sottosezione universitaria per gli studenti. — Domenica 12 dicembre, nella sala del Cinema Dorica a Torino, per iniziativa della Sottosezione universitaria del C.A.I., Torino, ha avuto luogo una mattinata cinematografica in cui l'attore gr. Umberto, in un'azione di grande interesse, ha presentato la Sottosezione indetta, dalla Gazzetta del Popolo in favore dei sinistrati dai bombardamenti aerei. Vennero proiettati i documenti: «Verità bianca»; «Parco del Cervino»; «Rifugi alpini». Il successo della manifestazione è stato così lusinghiero da superare l'aspettativa, in quanto l'affluenza del pubblico era superiore alla disponibilità dei posti.

Prima escursione della Sottosezione universitaria. — Il 27 e 28 novembre scorso ha avuto luogo la prima gita della Sottosezione, alla Punta del Drino, in Val d'Aosta. Da Aosta gli studenti si sono portati ad Acque Freddo e da qui, col treno mezzo di disposizione della Soc. Naz. Cogné, attraverso la montagna del Drino, sono saliti a Cogné, ove hanno pernottato, ritornando il mattino dopo, con il mezzo, ad Acque Freddo. Da qui, calzati gli sci, si sono portati a Grindol alla Punta del Drino, giungendovi alle 12.30. Ritorno in serata a Torino, treno vario e neve polverosa. Alla gita hanno partecipato anche 25 studenti della Sottosezione «Montagna» di Aosta.

Prima neve in Val Gardena

SELVA DI VAL GARDENA, 30. La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità eccezionale ed un'abbondante vestigia che ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

Neve ancora, e guardando attraverso i vetri di un ben riscaldato locale, mi viene da pensare con malinconico pensiero alle povere genti prive delle loro case, mentre quasi bimbi e valligiani adulti sono attratti dal fascino della bianca signora e benefico del buon Dio che l'ha mandata.

Passano le sciatte, trainate da cavalli con i caratteristici sonagli, passano bimbi con stitini e sci dando la tonalità invernale di un ambiente saturo di beatitudine e spensieratezza.

Natale. La nostalgia dei tempi passati lascia in me un'eco di profonda amarezza perché mi rievoca i bei giorni in cui comitive di gagliarda gioventù davano sfogo alla loro esuberante giovinezza, passione in sani cimenti che lo sport invernale ha sempre trascinato, mentre la pausa, forata ci obbliga ad attendere il ritorno non lontano della normalità alpinistica.

Mentre scrivo, il sole fa capolino e le nuvole sembrano accozzare con violenza fra di loro, facendo uno squarcio per dar posto ai raggi prepotenti di un bel sole caldo e affascinante, così i suoi riflessi fantastici sulle guglie che dominano la vallata.

Il pensiero mi obbliga a ricordare i nostri valorosi pionieri e grandi maestri dell'Alpe che immolarono la loro vita per la conquista di questo sacro e alla loro memoria dedico la mia reverenza con venerato ricordo.

Emilio Comici, presentatore. Osvaldo Patani

Errata corrige

Nell'articolo «Sensole, incanto di un'isola», si è commesso un errore indicativo. Precisamente dove si parlava, verso la fine, dei mezzi per arrivare all'incanto, si dicevamo che occorreva prendere la barca a Peschiera Maraglio. Invece il traghetto deve effettuarsi dalla Stazione di Sulfano, sulla ferrovia Rovato-Esola; Peschiera Maraglio è l'apoteosi opposta, sponda di Montisola, da cui, con una passeggiata di un chilometro in riva al lago, fra gli olivi, si arriva a Sensole. Si può anche farsi traghettare l'auto, ma questo è un servizio che Sensole si può pure raggiungere direttamente da Isco col battello.

L'incavo e la sua leggenda

Narzano i vecchi che una volta, un fraticello, avesse ivi dimora: una occupazione principale era di tessere una lunga tela, la tela della vita. Bastava possederne un pezzo, solo, per assicurarsi eternità e ricchezza; facile dunque immaginare, quale l'intensità del mon-

Giovani, studenti, fatevi soci del CAI!

Si potrebbe dire chiaramente che i giovani, studenti o non studenti, debbono iscriversi in maggior numero al Centro Alpinistico non è soltanto il raggruppamento degli alpinisti, ma è una istituzione che potenzia una forza spirituale, scientifica e tecnica necessaria al Paese, che ha bisogno dei giovani.

L'organizzazione del C.A.I. è una forza che dà grandi vantaggi ai soci, ed anche dei doveri. Ognuno vi apporta il piccolo obolo, l'aiuto personale volontaristico, l'iniziativa. L'unione fa più che mai, la forza, specialmente nell'organizzazione di montagna (rifugi, sentieri, guide, guide alpinistiche, gite, campeggi, gite organizzate, ecc.), tutte cose non sottratte dalle normali forze economiche o da altre associazioni.

Al disopra dei 1500-2000 metri il C.A.I. è il signore della montagna. I giovani non possono straniarsi da un simile dovere.

tanari, per sì prezioso vicino. Occorre attendere però da lui la generosa distribuzione. Ma un giorno, la tela fu lasciata cadere fin sugli ultimi pascoli, ad assicurare al sole. Appena fu scorta, i pastori corsero a contendersela, e già nascevano parole grosse e baruffe, ma la tela si svolgeva interminabile senza strapparsi. Occorreva per farla andare, tutto abbandonando, correndo alla propria batta. Ma quando tornarono, la tela non c'era più, che, il frate, già si

I due vittoriosi

Già da tempo — come per una scommessa — su tutte le pareti più impensate dei dintorni, dove la mente umana avrebbe mai concepito e anche solamente afferrato per la coda, una vaga intenzione di salire, passavano vittoriosi due giovani rocciatori venuti dalla città, armati della propria volontà e del proprio coraggio. Ci fu qualcuno a dire, che neanche loro si avessero tentato, di lì non sarebbero potuti passare: di bocca in bocca, fu come una sfida alle, e recolarono, e facciarono. Vi andarono, videro, ma subito non videro. «Facciamo vedere noi» avevano detto; la presunzione e l'orgoglio li aveva poi spinti a distogliere quei tronchi come fucilli, «per salire con purezza di stile», avevano aggiunto. E infatti, senza altri, lentamente — due, formiche sembravano, su quell'immane parete — avevano oltrepassato il limite in precedenza raggiunto, e si erano ancorati, «a furia di chiodi, fin sotto uno strapiombo. C'era chi stava a guardare fremendo. Anche

Nastro bianco

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. U. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso. A lui ed alla gentile consorte, signora Lucia, le nostre congratulazioni, coi migliori auguri per la neonata.

GASPARE PASINI Direttore responsabile

Tipografia della Soc. Anon. Milanese Edit. (S.A.M.E.) - Via Seltella 22, Milano

SCIATORI adottati prodotti EMOR

FASCHETTE - CHETTE - MOLLETTE elastiche nei due anni VISIERE SPECIALI - CROCIERE PARADISICHE Tutto tecnicamente perfetto

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini N. 3 Telefono 71-044

ARTICOLI SPORTIVI

Non dimenticate

aggiungere al vostro corredo di portare sempre con voi almeno un FLACONCINO di

AMUCHINA

IL PREZIOSISSIMO ENERGENICO DISINFETTANTE NON VELENOSE CHE SI USA: nella prima disinfezione di ferite, escoriazioni, tagli, punture, e morsi di insetti ed animali; nella prima cura delle ustioni, nell'igiene della bocca, del naso e della gola; nella disinfezione del viso dopo rasatura la barba; nell'igiene sessuale; nella disinfezione dell'acqua potabile; nella disinfezione della verdura e della frutta.

In vendita presso le Farmacie. Società Anonima «AMUCHINA» GENOVA - Via Ugo Foscolo N. 8

TENDE DA CAMPO

Materiale per attendimento

ETTORE MORETTI

MILANO - Foro Bonaparte 10

Tre scopi otterrete

acquistando i libri delle nostre combinazioni:

- 1) Arricchire la vostra biblioteca delle migliori opere che ogni alpinista deve leggere, specialmente in questi momenti di ridotta attività in montagna.
2) Godere di sensibili riduzioni sui prezzi di copertina.
3) Aiutare il nostro giornale che, pur offrendovi riduzioni di prezzo, percepisce un modesto margine agli editori.

Diamo l'elenco completo delle combinazioni. Il primo importo è quello di copertina, il secondo è il costo netto per i lettori: EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Gugliemmina e Lampugnani. Vette... L. 25,- 23,- Ettore Castiglioni: Guida scialistica delle Dolomiti, 540 pagg. con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari... 50,- 45,- Il libro di Franco Grottanelli: Se questa è stata la vita, è esaurito. COLLEZIONE «MONTAGNA» DE L'EROICA DI MILANO: Tutti i volumi hanno subito l'aumento del 10%, per cui i relativi prezzi di copertina e ridotto per i lettori sono ora i seguenti:

- A. Tanesini: Il Diavolo delle Dolomiti - Tifa Piazz, 2° edizione... 33,- 30,- Giuseppe Zoppi: Il libro dell'Alpe, 6° edizione... 16,50 15,- A. Patroni: La conquista dei ghiacciai... 16,50 15,- Ch. F. Ramuz: Pausa in montagna, romanzo... 11,50 10,50 C. Cos: La notte dei Drus, romanzo, 2° edizione... 22,- 20,- G. Kugy: Le Alpi Giulie... 11,50 10,50 G. Kugy: Dalle Carniche alla Savoia... 11,50 10,50 E. C. Lammer: Fontana di Giovinetta, 1°... 11,50 10,50 G. Amazzotti: La montagna presa in giro, 3° ed... 11,50 10,50 E. Sebastiani: La magia del centro campani... 11,50 10,50 G. Mazzotti: Grandi imprese sul Cervino... 11,50 10,50 U. Riva: Scarponate, 2° edizione... 11,50 10,50 Giuseppe Zoppi: Quando avevo le ali, 2° ediz... 22,- 20,- E. R. Blanchet: Fuori dalle strade battute... 11,50 10,50 Ch. F. Ramuz: La separazione delle razze, romanzo... 11,50 10,50 E. Fasana: Lepoppe del Monte Rosa... 11,50 10,50 M. Pilati: Arrampicare... 11,50 10,50 G. Mazzotti: La grande parete... 11,50 10,50 V. Rakoski: Quando le campane non suonano più, romanzo... 11,50 10,50

CASA EDITRICE U. HOEPLI DI MILANO

Tutti i volumi alpinistici sono esauriti.

Mario Bernasconi: Guida scialistica dell'Adamello, ed. Anonima Bolis di Bergamo... 18,- 10,- Dott. Silvio Saglio: Cento domeniche e quattro settimane, raccolta monografie de «Lo Scarpone»... 10,- 10,- EDIZIONI OROBICHE - BERGAMO: Alberto Pagni: Tormenta sull'Alpe... 12,- 10,50 EDIZIONI «ANCORA» - MILANO: Renato Pasini: Tre mesi all'Alpe... 10,- 9,- S. E. M.: Eugenio Fasana: Cinquant'anni di vita della Società Escursionisti, Milano... 22,-

Le spedizioni fuori Milano vengono fatte, a seconda del numero e peso dei volumi, come manoscritti raccomandati, come stampe postofaccia o a mezzo corriere, tutto in porto assegnato.

Pagamento anticipato. Non si fanno spedizioni contro assegno. Inviare vaglia postale o assegno bancario all'Amministrazione de Lo Scarpone, via Plinio 70, Milano (IV), oppure in contanti al nostro recapito di via Meravigli 14, presso Edoardo Colombo.

Costituzione della Sezione universitaria

Presso il C.A.I. di Milano si è costituita la Sezione Universitaria.

Ne sono promotori i signori Carlo Negri e Franco Girola. Le adesioni si ricevono presso la Segreteria, via Silvio Pellico, 6, dalle 15 alle 17.

Come programma qui avanti, la Sezione Universitaria parteciperà al Campo sci-alpinistico al rifugio Fratelli Calvi, in alta Val Brembana. Il programma è esposto in Sezione. Gli studenti universitari sono invitati ad iscriversi alla Sezione Universitaria per partecipare anche all'attività culturale che verrà presto sviluppata.

La Segreteria della Sezione di Milano

è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 per i servizi dei soci. Vogliate facilitare i lavori di amministrazione versando direttamente la quota.

Soci ordinari L. 65.50 Soci aggregati... 33.50 Soci studenti... 28.50 Soci sud. aggreg. ... 14.50 Il conto corrente postale è il N. 3-18866.

Il tesseramento per il 1944

è cominciato con buon movimento di soci. Versate la quota subito. Le quote sono anche la nostra forza morale e sociale.

Lo Sci C.A.I. Milano ha deciso di sospendere quest'anno l'attività di socio vitalizio in attesa di tempi più favorevoli.

I soci che singolarmente potranno fare dello sci sono invitati a darne notizia.

La Sezione di Milano

ha offerto in omaggio la tessera di socio vitalizio al socio decorato di medaglia di bronzo e d'argento al valore.

Proiezione di film di alpinismo

di sci. — La Sezione sta svolgendo pratiche per ottenere quanto interessanti film di montagna da proiettare in mattinata presso il cinematografo del centro.

I soci sono pertanto avvertiti

che detto film sarà dato pro sinistrati e raccoglierà certo l'interessamento unanime degli appassionati della montagna.

SCUOLA NAZIONALE DI SCI DEL CERVINO CERVINIA (Aosta) Direttore: Guido Pirovano Inizio dei corsi: 1 gennaio 1944